

DECRETO 29 dicembre 2009.

Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale degli Uffici scolastici regionali per il Friuli-Venezia Giulia.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, contenente la “Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche e integrazioni, concernente la “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, contenente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” ed in particolare l'articolo 1, commi da 404 a 416;

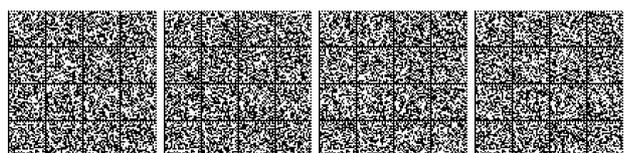
Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)” ed in particolare l'articolo 1, commi 376 e 377;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 contenente “Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, con il quale è stato istituito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 74;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2008, di ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'8 novembre 2008;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni relativo alle “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;



Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 di “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, relativa alle “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”;

Vista la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante “Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento all'articolo 13;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 2009, n. 16, concernente il “Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

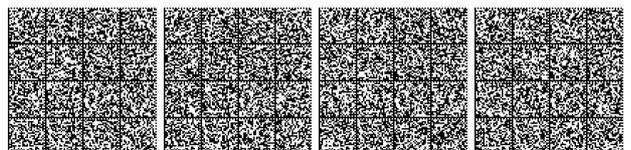
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il “Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca”, con particolare riferimento all'articolo 8, comma 8, che demanda la definizione dei compiti degli uffici dirigenziali non generali di ciascun Ufficio scolastico regionale ad un decreto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare su proposta del dirigente generale preposto al medesimo Ufficio scolastico regionale;

Visto il Decreto Ministeriale 27 luglio 2009 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale, con particolare riferimento all'articolo 5;

Considerato che è necessario adottare, in attuazione del quadro organizzativo delineato con il citato decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, il decreto ministeriale di natura non regolamentare, di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche e integrazioni, per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;

Vista la proposta formulata, ai sensi del citato articolo 8, comma 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, dal dirigente generale preposto all'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;

Sentite le Organizzazioni sindacali aventi titolo a partecipare alla contrattazione nelle riunioni del 4 dicembre 2009,



DECRETA:**Articolo 1****(Funzioni dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia)**

1. Fatte salve le funzioni previste in capo agli Uffici scolastici regionali (USR) dalla vigente normativa (articolo 8 del DPR 20 gennaio 2009, n. 17, in G.U. n. 60 del 13.03.2009, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), l'Ufficio scolastico regionale (USR) per il Friuli Venezia Giulia, di livello dirigenziale generale, con sede in Trieste, quale autonomo centro di responsabilità amministrativa, si articola per funzioni e sul territorio in centri di erogazione di servizi amministrativi, di monitoraggio e di supporto alle scuole.
2. L'USR integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta formativa sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali. L'USR cura altresì i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, per l'educazione degli adulti, per l'istruzione e formazione tecnica superiore, per i rapporti scuola-lavoro, per le attività di educazione motoria, fisica e sportiva.
3. L'USR provvede alla costituzione dell'organo collegiale di cui all'articolo 75, comma 3, del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e della segreteria del consiglio stesso a norma dell'articolo 4 del D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233. Provvede inoltre al rinnovo della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, presieduta dal dirigente regionale preposto allo speciale ufficio per la trattazione degli affari riguardanti l'istruzione in lingua slovena.
4. Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, lett. f) del citato DPR n. 17/2009 l'USR per il Friuli Venezia Giulia si articola in 8 uffici dirigenziali non generali e in 11 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive.
5. I compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l'USR per il Friuli Venezia Giulia sono individuati nei successivi articoli 2 e 3.
6. Ove non diversamente specificato e salvo espressa delega del Direttore generale, restano alla competenza della Direzione generale: a) rapporti, accordi di programma o convenzioni con Enti e Istituzioni sulle politiche formative del territorio; b) rapporti con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI); c) conferimento di incarichi e deleghe; d) monitoraggio dei servizi dell'USR e valutazione della soddisfazione dell'utenza; e) autorizzazioni all'uso del mezzo proprio e aereo; f) proposte di onorificenze e benemerienze.

Articolo 2**(Organizzazione per funzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale)**

1. L'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia si articola per funzioni in n. 4 uffici di livello dirigenziale non generale le cui competenze, esercitate a livello regionale, sono di seguito indicate:

UFFICIO I (Affari generali. Personale. Affari legali)

Affari generali e aree tematiche afferenti alle competenze di più Uffici. Coordinamento degli uffici dirigenziali. Organizzazione, gestione, mobilità regionale e formazione del personale dell'amministrazione. Rapporti con le Rappresentanze sindacali unitarie e con le Organizzazioni sindacali del comparto ministeri. Rapporti con il gestore del sistema informativo, gestione delle



risorse tecnologiche e supporto al loro utilizzo. Supporto per l'innovazione, per la semplificazione dei procedimenti amministrativi. Raccolta e pubblicazione di dati e documentazione. Servizi di economato, scritture inventariali, logistica ed infrastrutture della Direzione generale. Acquisti di beni e servizi per la Direzione generale. Adempimenti relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Assistenza legale, attività di conciliazione, gestione del contenzioso ordinario e amministrativo dell'Ufficio scolastico regionale. Gestione dei procedimenti disciplinari relativi: al personale amministrativo assegnato all'Ufficio, ai dirigenti scolastici e al personale della scuola. Raccordo ed intesa con l'Ufficio IV per le questioni di propria competenza concernenti le scuole in lingua slovena. Funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Direttore generale.

UFFICIO II (Risorse finanziarie. Ordinamenti scolastici. Politiche formative e progetti europei. Diritto allo studio. Istruzione non statale)

Gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie dell'Ufficio scolastico regionale. Pianificazione del fabbisogno, bilancio di previsione, variazioni di bilancio e contabilità economica. Assegnazione delle risorse per l'erogazione del servizio scolastico. Attività di consulenza e di supporto alle istituzioni scolastiche nelle materie amministrativo-contabili. Monitoraggio, analisi e valutazione dell'efficienza delle istituzioni scolastiche nell'allocazione delle risorse finanziarie, anche ai fini della valutazione del grado di realizzazione del piano dell'offerta formativa e del programma annuale. Supporto e consulenza all'attività dei revisori dei conti. Coordinamento degli Uffici con competenza territoriale, di cui al successivo articolo 3, nelle su indicate materie. Attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali ed interventi in materia di: ordinamenti; valutazione degli apprendimenti e della qualità complessiva dell'offerta formativa e degli interventi educativi e formativi delle istituzioni scolastiche. Vigilanza sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni. Sostegno ai processi di innovazione nel sistema scolastico, alla ricerca ed all'autonomia delle istituzioni scolastiche. Valutazione del sistema scolastico. Parere ed attuazione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Esami di stato, esami per l'esercizio delle libere professioni, certificazione e riconoscimento dei titoli di studio. Rapporti con l'amministrazione regionale e gli Enti locali per la ricognizione delle esigenze formative sul territorio. Rapporti con l'amministrazione regionale e gli Enti locali ed interventi di sostegno, promozione e sviluppo in materia di: obbligo di istruzione; istruzione e formazione tecnica e professionale; realizzazione dell'offerta formativa integrata, educazione degli adulti; istruzione e formazione tecnica superiore; rapporti scuola-lavoro. Supporto alle scuole per l'utilizzo dei fondi europei. Promozione ed assistenza per progetti nazionali, europei ed internazionali. Attuazione delle politiche nazionali in materia diritto allo studio e politiche sociali in favore degli studenti. Servizi per l'integrazione degli studenti disabili, in situazione di ospedalizzazione e di assistenza domiciliare. Servizi per l'integrazione degli studenti immigrati. Prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile. Attività di orientamento e promozione del successo formativo. Servizi a sostegno delle associazioni degli studenti e dei genitori. Organi collegiali. Educazione alla cittadinanza, alla legalità e ai diritti umani. Promozione ed assistenza ai progetti nazionali, europei ed internazionali ed alla diffusione delle lingue straniere e lingue minoritarie. Vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie. Vigilanza sulle scuole straniere presenti nella regione. Procedimenti disciplinari per l'accertamento delle responsabilità del personale assegnato all'Ufficio. Raccordo ed intesa con l'Ufficio IV per le questioni di propria competenza concernenti le scuole in lingua slovena.



UFFICIO III (Personale della scuola e Dirigenti scolastici)

Reclutamento, mobilità, stato giuridico ed organizzazione del personale docente, educativo ed ATA. Gestione delle dotazioni organiche del personale scolastico della regione. Relazioni sindacali e contrattazione relative al personale della scuola. Formazione del personale scolastico. Reclutamento, organizzazione, gestione e valutazione dei dirigenti scolastici. Gestione dello stato giuridico dei dirigenti scolastici. Relazioni sindacali e contrattazione relativa ai dirigenti scolastici. Coordinamento degli Uffici con competenza territoriale, di cui al successivo articolo 3, nelle su indicate materie. Gestione del fondo regionale per l'assegnazione della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici. Selezione delle unità di personale da utilizzare per il supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche. Esoneri sindacali per il personale della scuola. Rilevazioni statistiche. Procedimenti disciplinari per l'accertamento delle responsabilità del personale assegnato all'Ufficio. Raccordo ed intesa con l'Ufficio IV per le questioni di propria competenza concernenti le scuole in lingua slovena.

UFFICIO IV (Istruzione in lingua slovena)

Dimensionamento ed istituzione di scuole statali con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano. Reclutamento, gestione delle graduatorie e formazione dei dirigenti scolastici e del personale docente delle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano. Mobilità territoriale e professionale, utilizzazioni e incarichi, del personale docente delle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano. Proposte al Direttore generale regionale di assegnazione degli organici alle singole istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano, nei limiti del contingente assegnato. Prevenzione del disagio scolastico, assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione, eccellenze, esami di Stato, di abilitazione e di idoneità, limitatamente all'area linguistica slovena. Esami di Stato, esami di idoneità, gestione delle equipollenze dei titoli di studio, limitatamente all'area linguistica slovena. Libri di testo e traduzioni. Segreteria della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena. Procedimenti disciplinari per l'accertamento delle responsabilità del personale assegnato all'Ufficio. L'Ufficio opera d'intesa con gli altri Uffici della Direzione generale per le materie di loro competenza concernenti le scuole in lingua slovena.

Articolo 3**(Organizzazione per ambiti territoriali degli Uffici di livello dirigenziale non generale)**

1. L'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia si articola sul territorio nei seguenti 4 uffici di livello dirigenziale non generale:

UFFICIO V (Ambito territoriale per la provincia di Gorizia)

UFFICIO VI (Ambito territoriale per la provincia di Pordenone)

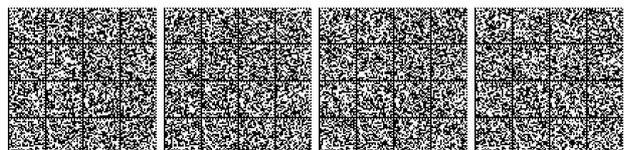
UFFICIO VII (Ambito territoriale per la provincia di Trieste)

UFFICIO VIII (Ambito territoriale per la provincia di Udine)



2. Gli uffici di cui al precedente comma 1, svolgono, ciascuno nel proprio ambito territoriale di competenza, le funzioni di cui all'articolo 8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17. In particolare, provvedono a:

- a) assistenza, consulenza e supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e contabili, in conformità alle linee di coordinamento fornite dagli Uffici I, II e III;
- b) gestione delle graduatorie per il reclutamento del personale della scuola e contratti di assunzione in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio III;
- c) proposte di assegnazione degli organici alle singole istituzioni scolastiche, nei limiti del contingente provinciale dei posti assegnati e in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio III;
- d) supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e l'innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con gli altri attori locali in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio II;
- e) supporto e sviluppo delle reti di scuole;
- f) monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio II;
- g) raccordo ed interazione con le autonomie locali, in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio II, per l'istruttoria relativa allo sviluppo delle sezioni primavera, per l'istruttoria relativa dello stato di integrazione degli alunni immigrati, per l'istruttoria relativa all'integrazione scolastica dei diversamente abili, per la partecipazione studentesca, per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico;
- h) gestione del personale scolastico a tempo indeterminato o determinato, appartenente ai ruoli provinciali, per gli atti non attribuiti alla competenza delle scuole, compresi i provvedimenti di riconoscimento, computo, riscatto e ricongiunzione di servizi e periodi contributivi pregressi ai fini del trattamento previdenziale, ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275;
- i) mobilità territoriale e professionale del personale scolastico, nel rispetto dei contratti integrativi nazionali e regionali;
- j) utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale scolastico nel rispetto dei contratti integrativi nazionali e regionali;
- k) assistenza legale, gestione del contenzioso e dell'attività di conciliazione dell'Ufficio scolastico regionale, in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio I;
- l) segreteria di conciliazione e dei Consigli di disciplina del personale della scuola;
- m) gestione del personale in servizio presso l'Ufficio;
- n) relazioni sindacali relative al comparto ministeri a livello provinciale e contrattazione nel rispetto delle direttive del Direttore generale regionale;
- o) procedimenti disciplinari per l'accertamento delle responsabilità del personale dell'amministrazione e del personale scolastico;
- p) rapporti con il sistema informativo, gestione delle risorse tecnologiche e del sito web;
- q) raccolta dei dati necessari per il riparto dei fondi regionali, monitoraggio dei flussi finanziari e gestione delle risorse finanziarie allocate sulle contabilità speciali in conformità alle linee di coordinamento fornite dall'Ufficio II;
- r) servizio economato, acquisti e forniture per l'Ufficio territoriale;
- s) coordinamento dell'educazione motoria, fisica e sportiva;
- t) ogni altro eventuale incarico conferito dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale.



Articolo 4
(Funzioni tecnico - ispettive)

1. Il corpo ispettivo, composto dai dirigenti in servizio presso l'USR per il Friuli Venezia Giulia investiti dell'esercizio della funzione ispettiva tecnica, collocato in posizione di dipendenza funzionale dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, assolve alle funzioni previste dall'articolo 397 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le modalità di esercizio della funzione ispettiva tecnica sono determinate, ai sensi dell'articolo 9 del DPR n. 17/2009, con apposito atto di indirizzo del Ministro.

Articolo 5
(Disposizioni finali)

1. Gli effetti del presente decreto decorrono dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.
2. Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli di legge e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 29 dicembre 2009

Il Ministro: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2010

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 3, foglio n. 183

10A04441

